

Legga il deputato Fortis i documenti stampati sotto i numeri 50, 51, 52, 57, 59... (*Rumori vivissimi — Segni d'impazienza — Basta! — Ai voti!*)

Presidente. Onorevole Imbriani, tenga conto dell'ora e conchiuda!

Imbriani. Concludo. (*Oh!*) Ma mi permetta, signor presidente: è in alcune tribune che si fa tanto chiasso, non è tra i nostri colleghi, che sono troppo bene educati...

Presidente. Ove le tribune avessero romoreggiato, le avrei fatte sgombrare!

Imbriani. È la tribuna della stampa! Ella deve mettere al dovere quei signori. Glie lo chiedo come deputato!

Presidente. Ho già avvertito ripetutamente le tribune di non far rumore, e rinnovo ancora una volta l'avvertimento. Continui, onorevole Imbriani!

Imbriani. Due sole parole ancora per confutare il deputato Fortis. (*Rumori*). Quando il generale Baratieri riferiva al Governo che gli Scioani, preoccupandosi non del presente, ma dell'avvenire, desideravano concludere la pace, il presidente del Consiglio, in data 8 febbraio 1896, rispondeva che base delle trattative doveva essere almeno l'occupazione permanente dei territorî da noi conquistati ed il riconoscimento del trattato d'Uccialli.

Ciò significava non volere assolutamente fare la pace.

Il passato Gabinetto ha trascinato il paese in una politica di guerra o di avventure, colla quale non si comprende dove volesse andare a finire, se al Bosforo, come diceva il deputato Mocenni, o all'Harrar, come appare ora dai documenti, o altrove. (*Rumori*).

Presidente. Onorevole Imbriani concluda. Ella comprende che a quest'ora non può fare un discorso!

Imbriani. Accolgo l'invito del presidente, e finisco.

A coloro, i quali parlavano dell'Africa come di una scuola di guerra, rispondo: I vostri allevi dove sono ora? Sono sepolti nelle ambe maledette. A coloro poi, i quali parlano di vendetta, una sola cosa rispondo: Volete davvero vendicare nobilmente i caduti d'Adua? Ebbene, fate che in una guerra giusta, per l'indipendenza di quella patria, che avete obliata, possa l'esercito nostro trovar nuovamente la fede e l'orgoglio della vittoria, riacquistando all'Italia Trieste e l'Adriatico! (*Bene! — Vivi rumori — Segni d'impazienza*).

Presidente. Onorevole Bovio, mantiene o ritira il suo ordine del giorno?

Bovio. Ritiro.

Presidente. Onorevole Arnaboldi?

Arnaboldi. Ritiro.

Presidente. Onorevole Cavallotti?

Cavallotti. Io non ho difficoltà di ritirare il mio ordine del giorno. Nemico degli equivoci, mi limito a dichiarare che voterò in favore dell'ordine del giorno accettato dal Governo, intendendo che il mio voto abbia questo solo significato: la espressa condanna di quella politica, che fu caldeggiata anche in questa discussione dall'onorevole Sonnino.

Di fronte alle franche e precise affermazioni dell'onorevole Sonnino credo necessaria una immediata affermazione contraria della Camera.

Intendo dunque che il voto della Camera, lasciando impregiudicate tutte le altre questioni, abbia questo solo significato: l'affermazione della volontà della Camera che si faccia una politica più risoluta e più saggia, una politica che renda impossibili nuovi disastri.

Presidente. Onorevole Taroni, ritira o mantiene il suo ordine del giorno?

Taroni. D'accordo coll'onorevole Zavattari ritiriamo il nostro ordine del giorno, perchè già incluso nella mozione dell'onorevole Sacchi, che porta anche la nostra firma; e voteremo contro quello accettato dal Governo.

Presidente. Onorevole Canegallo?

Canegallo. Ritiro.

Presidente. Onorevole Prinetti?

Prinetti. Ritiro.

Presidente. Onorevole Frascara?

Frascara. Ritiro.

Presidente. Onorevole Fortis?

Fortis. Ritiro.

Presidente. Onorevole Papa?

Papa. Ritiro.

Presidente. Onorevole Costa Alessandro?

Costa Alessandro. Ritiro.

Presidente. Onorevole Spirito Francesco?

Spirito Francesco. Ritiro.

Presidente. Onorevole Ceriana-Mayneri?

Ceriana-Mayneri. Ritiro.

Presidente. Onorevole Lazzaro?

Lazzaro. Ritiro.

Presidente. Onorevole Giorgini?

Giorgini. Ritiro.

Presidente. Onorevole Fazi?

Fazi. Ritiro.